COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 16 Gennaio

Misura cautelare a un comisano per maltrattamenti in famiglia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Divieto di avvicinamento e braccialetto elettronico per un comisano di 55 anni responsabile di maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie residente a Comiso e dei due figli in quanto vittime di violenza assistita. Quest'ultima figura, introdotta nell'ordinamento italiano col cosiddetto "Codice Rosso", non è un reato autonomo bensì un'aggravante del reato di maltrattamenti, al ricorrere della quale la pena, che normalmente va dai tre ai sette anni, è aumentata della metà. La violenza assistita è quindi una forma di maltrattamento indiretto ai danni della persona che, pur non essendo destinataria delle violenze, finisce lo stesso per essere coinvolta negli abusi familiari.

Si parla di violenza assistita quando i maltrattamenti avvengono in presenza di minorenni, donne incinte o persone disabili. Esempio classico di violenza assistita è quella del bambino che è costretto ad assistere alle violenze del padre sulla madre. E ciò è quanto sarebbe avvenuto. L'uomo, infatti, tra il 2022 e il 2023 avrebbe posto in essere condotte riconducibili ai maltrattamenti nei confronti della moglie anche alla presenza del figlio minore di dieci anni. L'ultimo episodio risale al dicembre scorso, quando la donna, in seguito a una lite in famiglia, ha richiesto l'intervento della polizia e poi ha denunciato il marito, pertanto deferito per il reato di maltrattamenti in ambito familiare. Concluse le indagini da parte del locale commissariato di polizia, l'Autorità giudiziaria ha disposto la misura del divieto di avvicinamento con applicazione del braccialetto elettronico, eseguita dagli agenti di polizia.

«Dispersione scolastica motivare pure i docenti»

Vittoria. Il convegno con il sottosegretario dell'Istruzione Frassinetti

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'argomento dispersione scolastica è stato oggetto di un interessante convegno ieri pomeriggio, presso la sala delle capriate "Gianni Molè". Il convegno è stato organizzato da MedForm in collaborazione con il coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia di Vittoria. I lavori sono stati moderati dalla giornalista Nadia D'Amato. Dopo i saluti del sindaco di Vittoria Francesco Aiello, del senatore Salvo Sallemi e del deputato regionale Giorgio Assenza, è stato trattato l'attualissimo tema della dispersione scolastica.

Tra i relatori, il direttore dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica Giuseppe Pierro, il viceresponsabile del Dipartimento istruzione Fratelli d'Italia e componente della Commissione cultura e istruzione del Senato, on. Ella Bucalo, e infine la sottosegretaria al ministero Istruzione e Merito, Paola Frassinetti. Al convegno sono stati presenti anche i vertici delle istituzioni provinciali della Prefettura, della Questura, del comando provinciale dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

«Il contratto sulla dispersione - ha detto la sottosegretaria Frassinetti - ha l'obiettivo di ridurre i problemi di ordine pubblico, aiutare i giovani a concludere il percorso senza traumi apportando, anzi, un beneficio per tutta la società».

Durante i lavori è emerso anche che il problema si risolve motivando non solo gli studenti ma anche i docenti: questi ultimi, secondo dati statistici a confronto con altri stati europei, risultano essere più penalizzati anche sotto il profilo retributivo.

«Questo governo - continua la sottosegretaria Frassinetti - è riuscito negli ultimi anni a incrementare gli stipendi degli insegnanti anche se sono sempre al di sotto della media europea». Uno degli altri spunti emersi è quello della motivazione degli insegnanti e della formazione. «La formazione degli insegnanti - conclude la sottosegretaria - contribuisce ad attrarre lo studente e a farlo rimanere nell'alveo della scuola. Poi pensiamo anche a progetti personalizzati agli interessi degli studenti per evitare la fuga dalla scuola. Riguardo all'inasprimento delle pene, la legge oltre a essere solo punitiva deve prestare attenzione a quei genitori che non accompagnano i loro figli a scuola. Sono previste borse di studio per quelle famiglie meno abbienti al fine di ridurre la dispersione scolastica a livello europeo».

Per la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Viviana Assenza, «si registra qualcosa di positivo. La dispersione scolastica è posta sotto attenzione a tutti i livelli. A Ragusa abbiamo la regia di un tavolo prefettizio impegnato a contrastare il fenomeno». Soddisfatto il senatore Salvo Sallemi: «Un convegno che dà spunti di grande riflessione senza steccati e appartenenze ideologiche. La dispersione colpisce la provincia di Ragusa quando è incapace di includere i tanti lavoratori immigrati che lavorano nella fascia trasformata. Il decreto Caivano prevede fino a 2 anni di reclusione per i genitori che non mandano i figli a scuola. Pierro e la sottosegretaria Frassinetti hanno dato spunti di riflessione importanti».

INFRASTRUTTURE E POLEMICHE

Caso autostrada, Abbate: «Fake news». Firrincieli: «La Modica-Scicli non si farà»

LAURA CURELLA

«È bastato che qualcuno mettesse sul web la voce di una chiusura dell'autostrada appena inaugurata per scatenare un ciclone di polemiche. Il tratto Rosolini-Modica non sarà chiuso ma, semplicemente, ci saranno dei giorni in cui la circolazione avverrà a corsie alternate per consentire gli interventi di completamento dell'autostrada».

Così l'onorevole della Dc Ignazio Abbate che inoltre chiarisce la natura dei lavori: «Saranno effettuate lavorazioni accessorie, su aree adiacenti alle due carreggiate, per il completamento delle opere a supporto, vedi ad esempio i pannelli solari che serviranno per l'illuminazione. Quindi nessun problema al manto stradale ma semplicemente degli interventi per altro già annunciati il giorno dell'inaugurazione, lo scorso dicembre, dal presidente del Cas che, in quell'occasione, preannunciò questa situazione scaturita dal fatto che l'opera è stata consegnata sei mesi prima dei termini contrattuali per aprirla il prima possibile dopo tanti anni di attesa».

Rassicurazioni giudicate "paradossali" dalla Cgil di Ragusa che evidenzia: «L'apertura del tratto autostradale è stata più volte annunciata e poi rinviata. Ricordiamo che nel settembre del 2021 l'allora assessore Falcone, in visita al cantiere, annunciava l'apertura del tratto nel 2022 nel periodo marzo-aprile. L'apertura del tratto è avvenuta quindi con 18 mesi circa di ritardo e non in anticipo. Questa dichiarazione è l'ennesima offesa a questa comunità che merita rispetto e non può continuare a pagare il prezzo delle inefficienze politiche e amministrative dei diversi governi regionali che hanno avuto e hanno la responsabilità della costruzione di questa opera importante per il territorio».

«Il Cas si adoperi piuttosto per portare a termine i lavori di progettazione e gli adempimenti per appaltare i lavori del prossimo lotto autostradale da Modica a Scicli e Marina di Ragusa», conclude la nota della Cgil.

Sull'argomento anche le considerazioni del consigliere comunale del m5S di Ragusa, Sergio Firrincieli. «Abbiamo parzialmente avuto conferma di quello che già sapevamo. E cioè che l'apertura a tappe forzate della Modica-Ispica è stato frutto di una sollecitazione pressante del territorio ma, ancora di più, della politica locale. Al momento i bottoni della politica sono premuti con maggiore frequenza proprio a Modica e, quindi, è questo il territorio che ne sta traendo i maggiori benefici. Il definanziamento della Modica-Scicli dopo che i fondi sono stati dirottati per il Ponte? È difficile che possano essere recuperati. Pur a fronte di un progetto già esecutivo, manca la motivazione principale per dare soddisfazione politica a una porzione di cittadinanza che, di fatto, l'ha già ottenuta. E i ragusani? Anche loro potranno beneficiare di risultati, sebbene più a media scadenza, grazie ai lavori relativi alla costruzione del raddoppio della Ragusa-Catania Ecco perché di Modica-Scicli è difficile che se ne ritorni a parlare».

Stampa Online

https://www.giornaleibleo.it/2024/01/15/grande-successo-al-naselli-per-il-concerto-dinizio-anno-dellorchestra-diana/

https://lettera32.org/spettacolo/musica/concerto-di-inizio-anno-dellorchestra-di-fiati-diana-al-teatro-naselli-di-comiso/

Regionali, vendetta postuma di FdI In Sardegna il "metodo Musumeci"

Centrodestra. Salvini non molla, atteso un vertice. Verso l'election day con Europee e Comunali

MICHELA SUGLIA

ROMA. Nessun passo avanti e nemmeno indietro sulle elezioni regionali e sulla contesissima Sardegna. Sottotraccia però il centrodestra continua a trattare per proporsi con un candidato unico che non spacchi la coalizione e soprattutto per non perdere l'isola, che andrà al voto il 25 febbraio. Lo fa a oltranza la Lega: il partito di Matteo Salvini non ha mai mollato il suo attuale governatore Christian Solinas e ufficialmente non ne ha parlato nemmeno nel consiglio federale del partito che si è riunito a Milano. In realtà su Solinas resta forte, e da più parti, il pressing per un passo indietro. E in molti nel centrodestra si aspettano lo spiraglio per una via d'uscita. Una occasione potrebbe essere il Consiglio dei ministri previsto alle 18. Seduti accanto ci saranno la premier Giorgia Meloni e gli alleati Matteo Salvini e Antonio Tajani e nessuno esclude che prima o dopo possano trovare lo spazio per un confronto a tre.

Partendo dal presupposto che la Lega non sarebbe disposta a fare le barricate per Solinas, il braccio di ferro con Fdi sembra essere piuttosto orientato sulla compensazione da chiedere e avere in cambio, nonostante i malumori interni al partito per il rischio di finire cannibalizzati da Fratelli d'Italia. Non solo in Sardegna. La partita si intreccia con almeno altre due regioni al voto nei prossimi mesi: la Basilicata guidata dal generale Vito Bardi di Forza Italia e l'Umbria conquistata nel 2019 dalla leghista Donatella Tesei. In entrambi i territori le urne dovrebbero aprirsi l'8 e il 9 giugno, insieme alle elezioni europee. Effetto dell'election day che dovrebbe essere ratificata con un decreto. Un'ipotesi di accordo - è la versione di una parte della maggioranza - potrebbe portare alla rinuncia di Solinas, da parte della Lega, in cambio della garanzia di un mandato bis in Umbria. L'ex Carroccio di conseguenza lascerebbe campo libero agli azzurri per la conferma di Bardi, ma pretenderebbe mano libera blindando Luca Zaia dal 2025 in poi. Per questo serve sdoganare il terzo mandato dei governatori, ambito dalla Lega principalmente (e quasi esclusivamente) per confermare la candidatura dell'attuale presidente del Veneto. Il partito di via Bellerio si è attrezzato con un disegno di legge ad hoc che seguirà la via parlamentare. Ma oltre a convincere i meloniani su questo, bisogna strappare il sì di Forza Italia che non ha mai nascosto riserve. Per ora potrebbe diventare realtà l'estensione al terzo mandato consecutivo dei sindaci dei Comuni con più di 5mila abitanti e fino a 15mila, dove ora il limite è del doppio mandato. È quanto prevede una bozza, passibile di variazioni, del decreto legge sulle elezioni che potrebbe essere approvato dal governo nelle prossime ore.

L'IPOTESI

E in Sicilia il triplete l'8 e 9 giugno al voto pure nelle Province?

CATANIA. Se, come da indiscrezioni romane, il governo ratificherà con un imminente decreto l'election day (l'8 e 9 giugno prossimi al voto per Europee, Regionali in Basilicata e Umbria e turno delle Amministrative), in Sicilia c'è l'ipotesi di un "triplete". Ovvero: urne aperte, negli stessi giorni e con gli stessi orari, per eleggere gli otto eurodeputati della circoscrizione Isole, condivisa con la Sardegna, per rinnovare sindaci e consigli di 36 comuni (l'unico capoluogo è Caltanissetta), ma anche per votare, a 10 anni dall'ultima volta, nelle Province.

La Regione ha autonomia nella scelta del calendario, ma un doppio accordo nella maggioranza di centrodestra avrebbe tracciato il quadro: allineare il voto nei comuni al resto d'Italia e anticipare (come sancito in un incontro fra Renato Schifani e Ignazio La Russa svelato da *La Sicilia*) le Provinciali alle stesse date, accelerando sul ddl appena trasmesso all'Ars dalla commissione Affari istituzionali. Un parere legale chiesto dal governo regionale avrebbe chiarito che, se c'è l'accordo con Palazzo Chigi (non sarà impugnata la norma che anticiperà l'abolizione della Delrio a Roma), la legge siciliana sarebbe blindata da ricorsi sull'incostituzionalità. Nei prossimi giorni, dopo ulteriori incontri a Roma di big della coalizione regionale, dovrebbe arrivare il via libera definitivo. E la campagna elettorale sarà già partita.

OMAGGIO AL MEMORIALE CON POLEMICHE A MARGINE

La Russa: «Shoah male assoluto». Ma tace sull'antifascismo

Visita congiunta del presidente del Senato insieme con Liliana Segre: «Non sviliamo questa giornata»

MICHELA NANA



MILANO. Ogni volta che varca l'ingresso del Memoriale della Shoah, la senatrice a vita Liliana Segre, 93 anni, torna ad essere quella bambina di 13 anni deportata ad Auschwitz dal binario 21 sotto alla Stazione centrale di Milano, un luogo che oggi è un monito per tutti. Ed è stata proprio la senatrice a vita a guidare il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e i membri della commissione contro l'odio e l'intolleranza da lei presieduta, in una visita al binario 21 che è durata circa un'ora e mezza, al termine della quale non sono mancate le polemiche per il silenzio di La Russa sull'antifascismo.

«Ho visitato lo Yed Vashem a Gerusalemme e credo che queste visite facciano bene a tutti - ha commentato il presidente del Senato - . Invito tutti a visitare questi luoghi per avere un monito, perché questo non possa ripetersi». «Ciò che è avvenuto è stato senza ombra di dubbio il male assoluto, quindi grazie per averci dato questa testimonianza viva che vale più di qualunque altro modo di ricordare quei drammatici eventi».

Ma incalzato dalla stampa che gli ha chiesto se si sentisse un po' antifascista dopo aver visto il Memoriale, ha evitato di rispondere sottolineando solo, «non sviliamo questa visita». Tra l'altro l'invito di Liliana Segre a visitare il Binario 21 era arrivato proprio dopo le polemiche per le parole dello stesso La Russa sui saluti romani ad Acca Larentia.

Tra i presenti anche i membri della commissione presieduta da Liliana Segre, tra cui il senatore Claudio Lotito che incalzato sul silenzio di La Russa in merito all'antifascismo ha commentato: «Questo tipo di considerazioni in un contesto del genere non c'entrano».

«Quando entro qui non sono più la vecchia che sono adesso, sono quella che è entrata qui per essere deportata. Non ho mai dimenticato», è il messaggio che la senatrice a vita ha voluto lasciare entrando al Memoriale dove si reca ogni anno diverse volte e in particolare il 30 gennaio, giorno in cui cade l'anniversario della sua deportazione e di quella di suo padre. Incalzata dai giornalisti sulla difficoltà del presidente del Senato a definirsi antifascista Segre ha solo aggiunto lasciando il Memoriale, «chiedetelo a lui».

Il ricordo delle vittime del nazifascismo si celebrerà il 27 gennaio Giorno delle Memoria e su questa ricorrenza Noemi Di Segni, la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto lanciare un avvertimento. Il Giorno della Memoria «è dedicato unicamente alle vittime della Shoah. E su questo e solo su questo dobbiamo concentrarci quel giorno. L'attenzione è quindi anche sull'uso responsabile delle parole, prima fra tutte genocidio», ha rimarcato in riferimento al conflitto in Medio Oriente.